

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE Da 30 anni non si aggiorna l'inventario dei beni comunali

La legge impone la completa revisione degli elenchi ogni 10 anni - Centinaia di milioni perduti dal Comune

Qualche mese fa la Giunta presentò al Consiglio comunale la proposta di vendere all'Istituto nazionale della Previdenza sociale, un terreno di proprietà comunale. Durante il dibattito che seguì la presentazione della proposta, i consiglieri della Sinistra ebbero modo di far rilevare che si stava regalando all'istituto previdenziale la bellezza di 16.000 metri quadrati, i quali, per un errore di calcolo, erano stati inclusi nel territorio da vendere senza però essere conteggiati nel prezzo pattuito. La deliberazione, dovete ritornare agli uffici che l'avevano preparata perché vi fosse apportata la necessaria correzione. L'ufficio che aveva elaborato l'inventario del territorio era quello del Patrimonio.

L'episodio ha una importanza che va al di là del valore di 16.000 metri quadrati di terreno di proprietà del Comune che l'INPS stava per ricevere in dono se non fosse stato l'attento intervento dei consiglieri comunisti. Essa dimostra, non essendo l'unico, che alla Ripartizione Patrimonio non si sa nemmeno quanto siano i beni comunali di Roma. Del resto, l'assenza di un inventario aggiornato dei beni immobili comunali, è stata confermata dall'assessore delegato al quale, rispondendo ad una serie di interrogazioni presentate sull'argomento dal compagno Ghigliotti, affermò trattarsi di una nota, non più esistente, che comunque sarebbe stata eliminata. Difatti, disse il vice sindaco, la Ripartizione stava portando a termine l'aggiornamento degli elenchi.

Un giornale finanziario, dal canto suo, ha pubblicato la notizia dell'istituzione di speciali reparti incaricati di procedere alla revisione dell'inventario dei beni patrimoniali di proprietà comunale. Come stanno in realtà le cose? Una piccola indagine che è stata condotta da un intellettuale «speciale repartito» esistono solo nella fantasia di chi ha fornito quella notizia. Difatti la Ripartizione Patrimonio non ha mai avuto quattro geometri del compito di aggiornare l'inventario. Questi tecnici, bravi in altre faccende, non hanno mai potuto finire i loro lavori, a fondo dei problemi del patrimonio comunale e perciò averne una idea più precisa di iniziare la revisione. Inoltre, è questo l'aspetto più grave della questione, sono in numero insufficiente e privi dei necessari strumenti e mezzi di accertamento. E non vanno per conto esclusivo all'ufficio tecnico centrale del Comune, il quale a sua volta non dispone di mezzi sufficienti a fronteggiare il lavoro di ordinaria amministrazione. Inoltre l'ingegnere e i quattro geometri, come se non bastasse, sono costretti a recarsi spesso per reperire dati, e per esaminare documenti relativi alle proprietà comunali raccolte nella Conservatoria della Ripartizione.

Con un po' di ottimismo, in queste condizioni, i cinque tecnici riusciranno ad aggiornare l'inventario dei beni del Comune entro venti anni. Nel frattempo la situazione sarà sempre più precaria e bisognerà ricominciare da capo.

Il censimento dei beni comunali può essere eseguito in tre anni solo se la Giunta si decide a spendere 150 milioni per questo lavoro, ad incaricare una trentina di tecnici tra ingegneri, geometri, e altri, con la giunta del catasto e di un certo numero di impiegati. Oltre a spendere, a dare la possibilità a questo personale di lavorare in stanze decenti, in un modo moderno, efficiente, funzionante, squadre composte di un geometra e di due cancellieri.

E certo comunque che non si può assolutamente andare avanti senza un censimento dei beni del Comune. In primo luogo perché la legge obbliga all'aggiornamento ogni dieci anni, e in secondo luogo perché, senza un inventario aggiornato, non si può sapere quanto denaro si è speso per la manutenzione dei beni comunali, e quanto si è risparmiato.

La legge impone la completa revisione degli elenchi ogni 10 anni - Centinaia di milioni perduti dal Comune. La legge impone la completa revisione degli elenchi ogni 10 anni - Centinaia di milioni perduti dal Comune. La legge impone la completa revisione degli elenchi ogni 10 anni - Centinaia di milioni perduti dal Comune.

Deliberazioni della Giunta provinciale

Si è riunita, a Palazzo Valentini, la Giunta provinciale di Roma, sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Bruno, per la prima volta dopo la sua elezione. La Giunta provinciale ha deliberato di convocare una conferenza dei sindaci delle città di Roma, per discutere le questioni relative alla gestione dei beni comunali.

Una bimba di 4 anni soffocata da un fagiolo

Ogni tentativo di soccorso è stato vano

La piccola Vittoria Mancini di 4 anni è morta ieri notte soffocata da un fagiolo, che le era finito nei bronchi. La bimba, che risiedeva con la famiglia a Rocca Priora, aveva inghiottito il fagiolo nei suoi giochi. Il fagiolo era stato trovato in casa sua, e aveva dato subito segni palei di soffocamento. La madre l'ha trasportata all'ospedale per le cure dei sanitari, ma non è riuscita a salvarla. La piccola è morta in ospedale.

Per le patenti ai motociclisti

Il 1° novembre, come previsto dal nuovo Codice della Strada, scade il termine per la presentazione delle domande per la patente di motociclisti. La scadenza è stata prorogata fino al 15 ottobre, per permettere ai motociclisti di presentare le loro domande. La scadenza è stata prorogata fino al 15 ottobre, per permettere ai motociclisti di presentare le loro domande.

Nuovo elettrodotto inaugurato a Labico

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

COMMOSSO EPILOGO DEL SANGUINOSO DRAMMA

Anche un fratello della Sbrighi ha seguito i funerali del giovane ucciso a Bracciano

La ragazza è giunta nella mattinata di ieri ad Arezzo - Sarà ospite degli zii - «Ero pazzo di paura» - Oggi a Roma gli altri 4 aggressori

Alle 9 di ieri mattina si sono svolti a Bracciano i funerali di Benedetto Argenti, il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere. La ragazza è giunta nella mattinata di ieri ad Arezzo - Sarà ospite degli zii - «Ero pazzo di paura» - Oggi a Roma gli altri 4 aggressori.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

La stampa è stata in troppa fretta a pubblicare la notizia che il giovane di 16 anni ucciso involontariamente da Alba Sbrighi, il condottiero di 19 anni che oggi è in carcere, era stato ucciso da un altro fratello della Sbrighi. La notizia è stata smentita.

CLAMOROSA RIVELAZIONE DEI DIFENSORI DELL'ELETTROTECNICO MILANESE Gli avvocati di Raoul Ghiani affermano che i biglietti di Fenaroli furono falsificati

L'autore dei messaggi sarebbe il detenuto Vincenzo Barbaro, noto truffatore - Il racconto di un ex-carcerato - Una istanza al magistrato inquirente?

Repentinamente ieri sera, il «giorno Fenaroli» è tornato ad esplodere in maniera clamorosa in seguito a una notizia, lanciata sul tardi dall'Agencia Italia. Secondo l'informazione, mentre è tutt'ora in corso, da parte dei periti Marocco e Florio, l'esame calligrafico sui famosi «biglietti», a firma Fenaroli, attribuiti al geometra e truffatore Raoul Ghiani e Carlo Involto della uccisione della moglie Maria Maritano, un detenuto, recentemente liberato, ha rivelato al giudice istruttore di Milano, avv. Vincenzo Barbaro, che i biglietti erano stati falsificati.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

Il presidente della Giunta provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, ha inaugurato il nuovo elettrodotto a Labico. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai lavori di costruzione.

che, quando esplose la «bomba» del foglio verde del wagnon lit, e la direzione della compagnia smentì da Parigi che vi fosse stata una inchiesta della polizia, Ghiani chiese il rinvio a giudizio dei tre imputati. «Almeno finalmente si farà questo processo e la verità potrà farsi strada», aveva detto l'elettrotecnico milanese.

Il giorno dopo, invece, si verificò il nuovo imprevisto colpo di scena: la nomina dei due periti per i biglietti e quella di una nuova perizia, decisa dalle conclusioni dell'istituzione.

Perde una scarpa e viene arrestato. La perdita di una scarpa ha praticamente consegnato nelle mani della polizia di testa la storia del giovane ucciso. Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Il giorno dopo, infatti, un giovane di 19 anni, Lucio Cavallari, da Ravenna, il quale ha ammesso di aver rubato la valigia a bordo del treno, è stato arrestato.

Scardinano una porta per rubare 14 mila lire

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Un furto è stato operato ieri in pieno giorno, in una palazzina di via dei Coronari al n. 229. Audace, infatti, fra le 10 e le 12 di ieri mattina, sono penetrati nell'appartamento al primo piano, un gruppo di quattro persone, che hanno rubato 14 mila lire.

Una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'I.C.P.

Consegnate decine di esposti sulle tragiche condizioni di sovraffollamento - Indispensabile la costruzione di 300 alloggi nella borgata - Le risposte dell'ingegnere Piacentini alle richieste avanzate

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

Oltre cento donne della borgata di Pietralata ieri mattina sono convenute a Tor di Nona, davanti all'Istituto delle Case Popolari, per presentare una delegazione di donne di Pietralata a colloquio con il direttore dell'Istituto, avv. Piacentini. Le donne hanno consegnato al direttore una lista di richieste, tra cui la costruzione di 300 alloggi nella borgata.

che l'Istituto riterrà opportuno, e successivamente di intervenire per risolvere subito i casi più gravi, con l'assegnazione di alloggi vecchi o nuovi che siano.

Il problema del sovraffollamento nelle squallide case dell'Istituto di Pietralata è un problema che da tempo affligge la borgata. Le donne hanno chiesto al direttore dell'Istituto, avv. Piacentini, che si occupi di risolvere il problema.

Il problema del sovraffollamento nelle squallide case dell'Istituto di Pietralata è un problema che da tempo affligge la borgata. Le donne hanno chiesto al direttore dell'Istituto, avv. Piacentini, che si occupi di risolvere il problema.

Il problema del sovraffollamento nelle squallide case dell'Istituto di Pietralata è un problema che da tempo affligge la borgata. Le donne hanno chiesto al direttore dell'Istituto, avv. Piacentini, che si occupi di risolvere il problema.

Il problema del sovraffollamento nelle squallide case dell'Istituto di Pietralata è un problema che da tempo affligge la borgata. Le donne hanno chiesto al direttore dell'Istituto, avv. Piacentini, che si occupi di risolvere il problema.

Il problema del sovraffollamento nelle squallide case dell'Istituto di Pietralata è un problema che da tempo affligge la borgata. Le donne hanno chiesto al direttore dell'Istituto, avv. Piacentini, che si occupi di risolvere il problema.

Il problema del sovraffollamento nelle squallide case dell'Istituto di Pietralata è un problema che da tempo affligge la borgata. Le donne hanno chiesto al direttore dell'Istituto, avv. Piacentini, che si occupi di risolvere il problema.

Il problema del sovraffollamento nelle squallide case dell'Istituto di Pietralata è un problema che da tempo affligge la borgata. Le donne hanno chiesto al direttore dell'Istituto, avv. Piacentini, che si occupi di risolvere il problema.

Il problema del sovraffollamento nelle squallide case dell'Istituto di Pietralata è un problema che da tempo affligge la borgata. Le donne hanno chiesto al direttore dell'Istituto, avv. Piacentini, che si occupi di risolvere il problema.